Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

* Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

* Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **LUIGI CASANOVA**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA aps
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

* Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 15049 - Permesso di ricerca mineraria in concessione "Val Vedello per uranio e minerali associati" in Comune di Piateda (SO), Regione Lombardia

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
* Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
X Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
X Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
* Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

* Atmosfera
* Ambiente idrico

* Suolo e sottosuolo
* Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
* Salute pubblica
* Beni culturali e paesaggio
* Monitoraggio ambientale
X Altro *(specificare)* aspetti socio-economici

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

vedi allegato

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

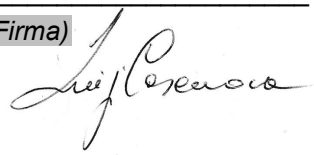
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
Allegato 3 - Osservazioni (*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data: Mestre (VE), 02/11/2026
(inserire luogo e data)

Il dichiarante
Luigi Casanova

(Firma)



mountainwilderness italia APS
sede legale: Viale Venezia 7, 30171 Mestre (VE)
segreteria: Viale Legnago 73, 41049 Sassuolo (MO)
tel. 340 2315238
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
posta elettronica certificata info@pec.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mase.gov.it

ALLEGATO_2 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0230003.05-11-2026

Oggetto: osservazioni alla procedura di VIA "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato 'Val Vedello' per uranio e minerali associati", Comune di Piateda (SO), proponente Società Futuro Energetico Italiano srl - ID 15049.

La presente associazione esprime ferma contrarietà alla ricerca dell'uranio in Val Vedello (provincia di Sondrio) e Novazza (provincia di Bergamo).
Accanto all'ennesimo scempio ambientale che ne conseguirebbe, in un territorio già sfregiato da iniziative irresponsabili si configurano rischi evidenti per la salute pubblica e l'ambiente, oltre che un raggiro dei cittadini in nome di una fantomatica sovranità energetica basata su un ritorno al nucleare con cui, a prescindere dalle opinioni in merito al nucleare stesso, tali iniziative non hanno in realtà alcun collegamento concreto.
Questo punto cruciale della questione paradossalmente si spiega col nome della società che dirige e finanzia la prima parte del progetto: Futuro energetico italiano SRL. Si tratta di un nome ingannevole (società creata ad hoc, e controllata da una multinazionale canadese) che cavalca l'onda geopolitica ed elettorale del contesto storico attuale di ricerca di nuove fonti di energia. Paradossalmente però la realtà è ben diversa: in virtù di accordi con l'Unione Europea gli stati membri non possono disporre a loro piacimento dei minerali grezzi estratti sul proprio territorio, i quali entrano in una sorta di filiera unica europea per poi essere lavorati ed arricchiti (peraltro in Italia non ci sono infrastrutture in grado di svolgere queste operazioni). Ecco quindi lo scenario tragicomico che ci attenderebbe: società straniere estraggono l'uranio nazionale, il quale viene lavorato all'estero e viene poi rivenduto all'Italia a prezzi di mercato, sempre ovviamente che l'Italia si doti effettivamente di centrali nucleari (che nella migliore delle ipotesi non avverrebbe prima del 2035). Ma anche questo scenario, già di per sé poco auspicabile, è lontano dalla realtà: infatti le riserve stimate nei territori in questione (circa 6000 tonnellate di ossido di uranio in Val Vedello, il giacimento più cospicuo) non basterebbero che per pochi anni ad alimentare i reattori (che per ora non ci sono nemmeno).
A queste premesse si aggiungono le conseguenze inevitabili di un progetto tanto distruttivo: il sacrificare una delle aree più belle e selvagge delle Alpi, peraltro all'interno di un'area protetta (Parco regionale delle Orobie Valtellinesi) già deturpata dai tentativi di Agip mineraria degli anni '70. Non ha alcun valore l'istituzione di un'area protetta? Che ne sarà della possibilità di godere di queste valli, per chi le abita e per chi le visita, se si permettono perforazioni per l'estrazione e il trasporto di materiale radioattivo?
E infine, chi garantisce sui rischi sanitari in particolare rispetto al rischio cancerogeno di questa iniziativa? Ci sono già dati allarmanti in merito a una più elevata incidenza di neoplasie renali e leucemie nella zona, non a caso il comune di Faedo ha espresso preoccupazione riguardo al rischio

di contaminazione delle acque da parte di uranio ed arsenico che scaturirebbe dalla riapertura delle miniere, nelle quali peraltro si registrano concentrazioni fortemente anomale di radon. Siamo in assenza di un qualunque minimo studio che garantisca le popolazioni dell'assenza di rischio, il principio di precauzione sostenuto da precise norme europee non è nemmeno citato e quindi valutato.
La fase di ricerca, vero oggetto delle presenti osservazioni, presenta certamente criticità di minore entità rispetto a un'ipotetica estrazione, tuttavia, viste le pregresse attività di Agip mineraria che ha già stimato i quantitativi presenti, mancherebbe la ragion d'essere stessa della fase preliminare, la quale però non sarebbe scevra dal provocare rischi comunque importanti in tema di salute pubblica e danni ambientali e garantirebbe alla società una corsia preferenziale in caso di eventuale futura attività estrattiva, se si dovesse realizzare per quanto immotivata.
Chiediamo con forza di dire no ad uno scempio ambientale in un'area protetta, a rischi gravissimi per la salute pubblica, a speculazioni di società solo apparentemente italiane.

il presidente di Mountain Wilderness Italia aps
Luigi Casanova



02/11/2026